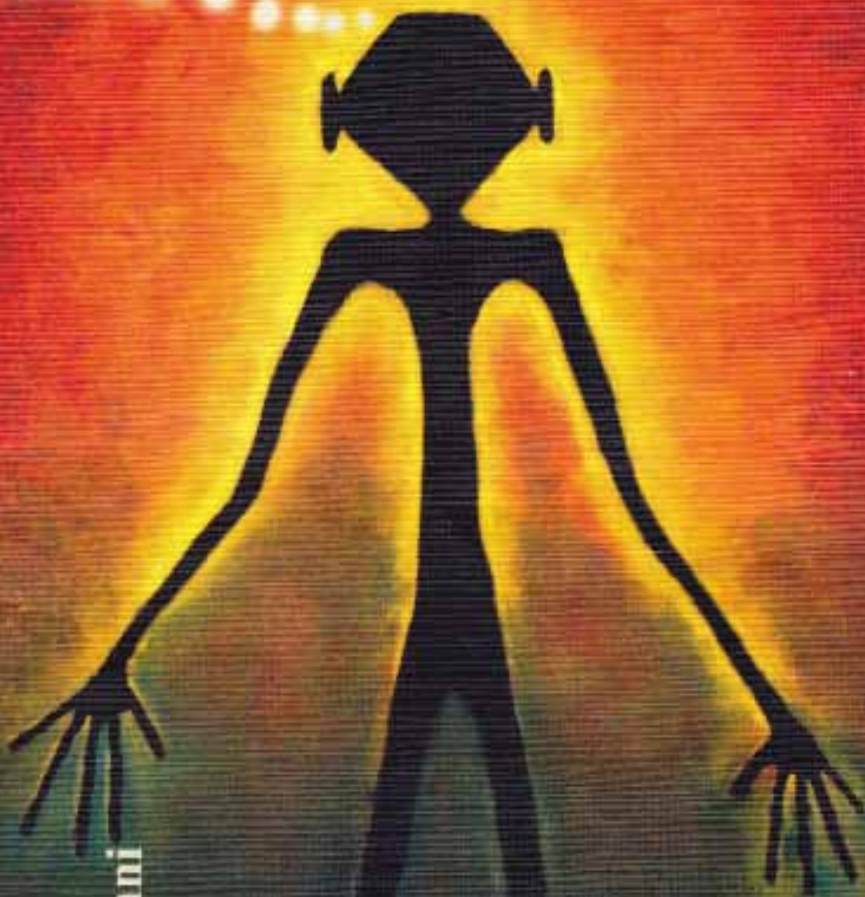


Vengo da un'altro Universo



Minio Giovanni



*“Il mondo si scrollò... mai ho avuto un simile rimpianto... e lo sfacelo che si determinò, provocò il vanto che vò scrivendo e fu così tanto che ne rimasi contento.”*



# Ho perso me stesso

Ho perduto me stesso  
una notte d'estate.  
Mi è volato via  
come foglia secca al vento.  
Ora è da qualche parte  
nascosto magari  
dietro il mio cuore.



## Il doponauta

Dopo venne il doponauta.  
Dopo le lotte  
dopo le guerre  
dopo di tutto  
dopo il tempo,  
il doponauta poté vivere.  
I laghi erano secchi,  
i mari ghiacciati,  
le colline aride  
ma lui visse  
e continuò la specie.  
Dopo la specie  
dopo aver vinto  
dopo aver perso  
dopo essere stato l'ultimo  
dopo essere stato il primo  
dopo la confusione  
dopo la saggezza  
dopo la speranza  
dopo la disperazione  
dopo la calma e la frustrazione,  
il doponauta venne a galla.  
Cominciò a vogare  
cominciò a nuotare, a danzare  
nel vociò infinito  
nel perpetuo avere  
nel perpetuo dare  
nello stare, nello spaziare  
nel dialettico avanzare  
d'uno stormo di note.  
Nel continuo inoltrarsi di parole  
nell'affrancare, nel comunicare, nell'affrontare.  
Dopo la fine il doponauta  
continuò a vagare tra gli usi, i costumi e le genti.



Continuò ad aprire le menti  
continuò a vedere  
a rendere vere le cose di ieri.

Dopo i sentieri  
dopo i giorni finiti  
dopo gli infiniti  
continuò a camminare.

Dopo il tutto, dopo il niente  
è ancora là a osservare  
è ancora là per amare.



# Autostop

Scorrono macchine all'orizzonte,  
tu, solo, ad attendere.  
Passano incuranti,  
passano sfrecciando,  
passano rallentando.  
E' un discorso con te stesso,  
è un discorso col mondo.  
Ti raccolgono.  
E' un miracolo.  
A volte è una bella sorpresa.  
Il più bello è arrivare,  
la miglior cosa, raggiungere.  
Il brutto è tornare.  
Good luck!  
Ti augurano buon viaggio, viandante.



# Piazze

Piazze in disuso, riavute e conquistate,  
per nulla scordate ma vissute.

Piazze d'un tempo che fù,  
piazze su cui camminare ancora.

Piazze che non puoi dimenticare,  
che stanno sempre ad aspettare  
che tu passi di là.

Piazze sulle quali fermarsi  
a pensare, a guardare,  
a riflettere sul da farsi,  
ad ascoltare gente che parla, che sparla,  
che guarda un po' più in là.

Gente che passa sperduta  
per ritrovarsi in piazza.

Gente che impazza  
tra mille alberi fioriti.

Piazze dove c'è gente che stà,  
che grida, che và.

Piazze di genti,  
genti di piazze,  
piazze di città.



## Il male oscuro

Viscido roditore che dentro di me t'annidi.  
Esci per dio, ti darò fuoco,  
ti spazzerò col vento  
a costo di bruciarmi e di volare anch'io.  
Io lotto e non m'arrendo  
ma tu continui a rosicchiarmi lento.  
Mi consumi, mi laceri,  
mi divori, mi devasti.  
Intollerabile mosfro,  
m'arrovello...  
ma troverò il modo di usare il mio cervello.



# Interessi

Guerre create da famiglie invadono i vicini  
ed a briglie sciolte scorrazzano soldati sulla terra.  
Il pianto si propaga e ci guadagna l'aristocrazia  
di una democrazia anch'essa in lacrime, a sangue colpita.  
La vita fu perduta a causa d'interessi  
degli stessi uomini che abbracciano la pace  
che diventando ricchi e di potere  
non sanno dire cose vere e s'inventano conflitti  
e i derelitti migrano sulle spiagge rimaste,  
poche,  
e le oche statnazzano ancora  
ad avvertire del nemico l'arrivo  
che non è fatto per conquista  
ma per sottomettere senza spargimento di soldi,  
le braccia degli stessi a un capitale  
che ha affinato le armi  
e che con i disarmi nucleari,  
le forme ecologiste e le dispute morali,  
nasconde dietro begli ideali,  
egoici interessi e non curante del futuro,  
induce giovani abitanti del pianeta  
ad una vita insofferente, piena d'incertezze e di niente,  
e volta le spalle alla bellezza, all'amore e alla gente.



## Bestie immonde

Destini abissali s'intersecano tra eruditi uomini sapienti.  
S'aprono, nelle onde pensiero, sentimenti d'eterna  
passione.

Rimbalsano di occhio in occhio, da finestra a finestra.

Occhi che guardano le finestre dell'animo.

Inondano, con terapie d'urto, commiserevoli spinterogeni  
d'amore,

la grande triste gioia della terca.

Irradiano, nottetempo, distanze in penombra, dove  
giacciono cadaveri,

e ne impelagano gli spazi.

Casualmente, combriccole di uomini, titubanti per gli  
eventi,

indagano su storie tralasciate.

Il Natale è alle porte

e tu... ridi ancora,

Immonda Bestia...

dall'estinzione rara...

UOMO.

Non sai più se pensare d'esistere  
o maledire i tuoi giorni e i tuoi simili,

se credere all'amore

o alla guerra.

Nel frattempo trascorrono momenti,

ere, primavere, inferni, paradisi,

malgoverni e Natali.

Consuetudini noiosamente banali,

per quest'uomo che scrive parole

sempre uguali, e... del tutto normali.

Stupidi pensieri, d'altronde,

dove le varie onde,

vanno e vengono e intervengono le storie,

le glorie e le scorie di questa gente, che abita la terra.



## Una barchetta

Immensità musicali pervengono nei nostri cuori  
quando dei signori mentono pubblicamente  
ed indicano guerre e alleanze  
che non sono per niente sante.

Mante girano intorno a questa barca maledetta  
che sembra sempre affondare nel mare dell'assurdo  
ch'è sempre più profondo.

Il minuscolo stivaletto v'è alla deriva,  
stavolta non c'è riva dove arrivare,  
e, con difficoltà, mi trattengo dall'annegare in questi flutti  
che chiamarli brutti è un omaggio a Dante.

Sante guerre  
e sante alleanze.

Le pance son mezze piene e mezze vuote, come sempre.  
Le ruote di questi timoni che tentano di pilotare questa  
navetta

sono tutte a pezzi,

sono tutti frammenti di movimenti politici  
che tentano una guida,

che danneggiano la vita,

svitando e avvitando spanate addizioni  
per moltiplicare interessi tipici italiani

che, con conviti, convitti, invitate, invitati, viti svitate,  
stati, statini e stati satelliti,

basta che piove e l'ombrellino appena acquistato  
è già tutto scassato.

Per fortuna, che col diluvio che viene giù,  
ho degli amici che mi danno una salvata.



## A Marco

I bambini giocano alla guerra tutti giù per terra.  
Tu rimani in piedi, tu non segui quei pupazzi finti  
quegli uomini dipinti così bene in televisione.  
Burattini e burattinai loro stessi.  
Tu li metti alla prova, non ti dai per vinto,  
sei spinto a invertire la storia,  
la vanagloria che imperversa sui giorni miei.  
Che impregna le menti attuali  
facendole diventare uguali a pecore impazzite.  
Mite, porti avanti un'idea: di salvare la gente,  
che non per niente ti ama e ti sorride.  
I mostri quotidiani non hanno mani  
per difendersi dai digiuni tuoi.  
Da vuoi o non vuoi le tue bandiere  
che sventolano già alte sulle cime dei desideri.  
Oggi come ieri apri frontiere, apri viadotti  
dove il pensiero ha costruito barriere  
e le sere attendono nuove aurore  
sulle strade della libertà da te percorse  
dove anche ha corso quest'uomo che scrive  
e dove rive attendono l'approdo di altre vittorie.  
Nei sogni miei, tuoi e dell'umana gente.  
Dove se pur lentamente  
giungono quegli inutili, ingiusti intoppi  
che sbattuti da onde non violente  
finalmente proveranno a sciogliersi, a dissolversi per  
sempre  
nella politica di pace, nella mente di tanta gente.



# Roma

Roma di questo cuore,  
dell'acqua santa... santa!  
Vestale che apri le feste,  
che festeggi i tuoi cittadini,  
che apri le vesti  
e le vestigia d'un tempo  
a poveri esuli raminghi,  
di notte, di giorno, all'alba, al tramonto  
zampilli di felicità.

Roma, anima mia,  
di milioni di persone,  
canti a tutte le ore l'onore, l'amore,  
la gioia, la prosperità, l'antichità,  
la modernità dei tuoi angoli più veri,  
i tuoi sinceri sorrisi.

Amabile città,  
sogno d'incantesimi,  
d'infiniti luoghi dove abbracci i tuoi uomini  
dove, a sorsi interrotti,  
si può bere della tua bontà,  
della maestosità che trasudi.

Dove, nudi, passiamo tutti  
ad occhi spalancati,  
mirando questa beltà.



Giovanni Minio risiede a Roma, di cultura umanistica, ama dipingere ed è appassionato di astrattismo.

Ha ottenuto diversi riconoscimenti, tra cui il “Passaporto 2000”, il premio “Cirals Gorgolini”, vari diplomi e attestati.

Ha pubblicato su “I fiori dell Arte”, su “Columbus Art” e su “Realtà e Surrealtà”.

La sua poesia, molto fantasiosa, spazia dalla terra ai cieli e da molte delle sue opere si può intravedere la nostalgia per la solitudine nella quale ha la possibilità di esprimere tutto se stesso, nonché la sua necessità di dialogo con il mondo, dalla quale s’intuisce la sua grande passione per la natura e per la bellezza dell’infinito.

Ha conseguito i seguenti premi per le arti e le lettere:

1987 - Diploma A.I.S. Campidoglio ‘87 conferito a Giovanni Minio per la “Poesia”. Roma, 1 luglio 1987. Rilasciato dal Centro Antitesi A.I.S. Associazione Culturale Lettere ed Arti.

1990 - “Attestato di partecipazione al contributo della poesia alla cultura per la difesa dell’ecologia”. Rilasciato al Lido di Roma dal Centro Ricerche Artistiche Letterarie Scientifiche “Pietro Gorgolini”.

1991 - Premio Internazionale “Venere d’Oro” in riconoscimento dei brillanti risultati conseguiti nel suo settore di attività “Lettere”.

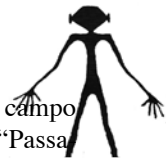
1996 - Attestato con menzione speciale della critica, rilasciato a Roma il 16 maggio 1996 dallo studio “Logos” per la silloge poetica “Il potere effimero”.

1996 - Premio Internazionale “Pegaso d’oro” per i brillanti risultati ottenuti nel suo settore di attività “Lettere”. Rilasciato a Roma il 20 ottobre 1996 da “Passaporto 2000”.

1997 - Premio Internazionale “I protagonisti del 1996” per i brillanti risultati ottenuti in campo letterario nel corso dell’anno. Rilasciato a Roma nel gennaio 1997 da “Passaporto 2000”.

1998 - Trofeo Mediterraneo per le arti e le lettere 1998 “Per gli alti meriti sociali, umani e culturali e per l’intensa attività protesa al raggiungimento e all’affermazione di nobili ideali della vita”. Rilasciato a Reggio Calabria il 26 aprile 1998 dall’Accademia Internazionale dei Micenei.

1998 - Nomina di “membro honoris causa” a vita presso il C.D.A.P. Centro Divulgazione Arte e Poesia, 22 settembre 1998.



2002 - Premio della cultura “Paladino di pace” per i brillanti risultati ottenuti in campo letterario nel corso degli ultimi tempi. Rilasciato a Roma l’8 dicembre 2002 da “Passaporto 2000”.

2010 - Premio rilasciato dal Ministero dei Beni Culturali al Teatro dei Dioscuri a Roma.

2011 - Premio per il 150° Anniversario dell’Unità d’Italia al Senato della Repubblica con la poesia “Interessi” - Accademia Francesco Petrarca

1998 Nomina di Accademico di classe, presso l’Accademia Internazionale dei “Micenei”

1998 A.I.A.M. Accademia Internazionale D’Arte Moderna nota d’iscrizione

1998 Coppa d’oro del successo. Premio Internazionale.

1999 Premio Internazionale Agenda dei poeti

1999 Nomina di “ Senatore Accademico” presso l’Accademia Internazionale dei Micenei.

2000 Attestato mostra organizzato dalla F.E.A.

2000 Attestato omaggio a Dalì della F.E.A.

2002 Premio Internazionale “ Una vita per la poesia”

2002 12° “Saturno d’Argento” diploma di distinzione

2002 Premio della Cultura “Paladino di Pace”

2004 Premio al Merito Culturale da Unione Pionieri Cultura Europea

2006 Concorso pittura Vincenzo Trasacchi (Vetralla)

2008 Premio Città di Empoli “Domenico Rea”

2010 Premio Braviatori 2° classificato.

2010 Attestato partecipazione Maratona di Poesia biblioteca di Roma

2010 c.a.p.i.t. Premio finalista patrocinio Ministero Beni Culturali.



2010 Diploma merito 33° premio Santa Maria Ligure

2011 150' Anno dell'Unità d'Italia Senato della Repubblica, premio Accademia "Francesco Petrarca"